

In una creazione in cui tutto è connesso, infatti, ogni creatura – ogni essere ed ogni specie vivente – dispiega il suo grande valore anche nei legami alle altre.

Intaccare tale rete significa mettere a rischio alcune delle fondamentali strutture della vita con un comportamento irresponsabile. Si eviti, quindi, di distruggere realtà di grande valore anche dal punto di vista economico, con impatti che gravano soprattutto sui più fragili. L'attenzione ai più poveri è condizione di possibilità per una vera salvaguardia della biodiversità.

Non a caso l'esortazione apostolica Evangelii Gaudium sottolineava che "mediante la nostra realtà corporea, Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda, che (...) possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione" (n.215): la perdita di biodiversità è una delle espressioni più gravi della crisi socio-ambientale. Ed anche il nostro paese è esposto ad essa: con dinamiche che interessano sia il mondo vegetale che quello animale, depotenziando la bellezza e la sostenibilità delle nostre terre e rendendole meno vivibili.

Coltivare e custodire la biodiversità

Che fare allora? La stessa Laudato Si' ricorda che "siamo chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre, perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace bellezza e pienezza" (n.53): siamo chiamati, dunque, a convertirci, facendoci custodi della terra e della biodiversità che la abita.

Sarà importante favorire le pratiche di coltivazione realizzate secondo lo spirito con cui il monachesimo ha reso possibile la fertilità della terra senza modificarne l'equilibrio.

...nel prossimo numero

SS. MESSE PER I DEFUNTI
DAL 25 AGOSTO AL 1 SETTEMBRE 2019

Domenica 25 agosto XXI DEL TEMPO ORDINARIO

ore 07.30 def. Rossi Giovanni

ore 09.00 def. Maria Rosa Piccinin
def. Fabbro Bruna
- secondo int. persona devota

ore 11.00 per la Comunità

Lunedì 26 agosto

ore 18.00 def. De Franceschi Alessandro
def. Magnani Gabriella

Martedì 27 agosto

ore 18.00 secondo intenzione

Mercoledì 28 agosto

ore 18.00 def. Sabrina, Virginia e Bruna

Giovedì 29 agosto

ore 18.00 def. Francesco e Teresa

Venerdì 30 agosto

ore 18.00 secondo intenzione

Sabato 31 agosto

ore 18.30 def. Liberale, Maria, Osvaldo e Verardo

Domenica 1 settembre XXII DEL TEMPO ORDINARIO

ore 07.30 def. Antonio Marcolin
def. Lunardelli Natale

ore 09.00 secondo intenzione

ore 11.00 def. Bruna e Ottorino



Parrocchia San Giuseppe
BORGOMEDUNA

via Tiepolo 3 - 0434521345
www.parrocchiaborgomeduna.it
parroco@parrocchiaborgomeduna.it



il borgo

25 agosto 2019

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Quella porta «stretta» per aprirci all'essenziale



Gesù è in cammino verso la città dove muoiono i profeti. Lungo la strada, un tale gli pone una domanda circa la salvezza: di Gerusalemme e di tutti. Tremore e ansia nella voce di chi chiede. E Gesù risponde

con altrettanta cura: salvezza sarà, ma non sarà facile.

E ricorre all'immagine della porta stretta. Un aggettivo che ci inquieta, perché «stretta» evoca per noi fatiche e difficoltà. Ma tutto il Vangelo è portatore non di dolenti, ma di belle notizie: la porta è stretta, cioè piccola, come lo sono i piccoli e i bambini e i poveri che saranno i principi del Regno di Dio; è stretta ma a misura d'uomo, di un uomo nudo ed essenziale, che ha lasciato giù tutto ciò di cui si gonfia: ruoli, portafogli gonfi, l'elenco dei meriti, i bagagli inutili, il superfluo; la porta è stretta, ma è aperta. L'insegnamento è chiaro: fatti piccolo, e la porta si farà grande. Quando il padrone di casa chiuderà la porta,

voi busserete: Signore aprici. E lui: non so di dove siete, non vi conosco. Avete false credenziali. Quelli che si accalcano per entrare si vantano di cose che contano poco: abbiamo mangiato e bevuto con te, eravamo in piazza ad ascoltarti. Ma questo può essere solo un alibi di comodo. «Quando è vera fede e quando è solo religione? Fede vera è quando fai te sulla misura di Dio; semplice religione è quando fai Dio a tua misura» (Turollo).

Viene sfatata l'idea della porta stretta come porta per pochi, solo per i più bravi. Tutti possono passare, per la misericordia di Dio. Il suo sogno è far sorgere figli da ogni dove, per una offerta di felicità, per una vita in pienezza. Lui li raccoglie da tutti gli angoli del mondo, variopinti clandestini del regno, arrivati ultimi e per lui considerati primi.

PREGHIAMO

Gesù, chi vuol essere tuo discepolo non può illudersi di vivere di rendita. No, per entrare nel tuo Regno non conta il tesoro di fede degli antenati, Né il legame di sangue che ci unisce a un prete, a una suora, ad un missionario. L'aver ricoperto ruoli importanti nella Chiesa o nella società non è un titolo da esibire per assicurarsi un posto nel mondo nuovo. E non ha valore neppure l'appartenenza ad un paese cattolico, l'adesione a qualche rito tradizionale.

L'importante è quello che ognuno ha compiuto in prima persona: se ha accettato di compiere la volontà di Dio. E non mancheranno le sorprese.

ORARIO SS. MESSE:

DAL 1 SETTEMBRE

feriale- dal lunedì al venerdì
ore **18.00** in cripta.

festivo- sabato ore **18.30**
domenica ore **7.30-9.00- 11.00**

Festa della Madonna delle Grazie

Mercoledì 4 settembre alle ore 20.00 la nostra parrocchia di San Giuseppe sarà presente alla celebrazione della Novena in Onore della Beata Vergine delle Grazie.

La S. Messa sarà animata dal coro parrocchiale. Tutti sono invitati a questa celebrazione in onore di Maria, Madre di Cristo, e protettrice della Città.



Sono tornate alla casa del Padre:

def. **Amelia Brusadin**
ved. Postiglione, di anni 82

def. **Amelia Favero**
ved. Manzon, di anni 94

def. **Elvira Liva** in Nezzo
di anni 83

*“Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà”*

Messaggio per la 14ª Giornata Nazionale
per la Custodia del Creato 1° settembre 2019

2

In tale sguardo papa Francesco sembra fare eco alle parole del Salmo: “Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature” (Sal. 104, 24). Quel canto alla potenza creatrice di Dio attraversa l'intera Scrittura, celebrando l'ampiezza della Sua misericordia: “Tu hai compassione di tutte le cose, perché tutte sono tue” (Sap. 11, 26). Davvero il Dio trino mostra la ricchezza del suo amore anche nella varietà delle creature e lo stesso sguardo di Gesù alla bellezza del mondo - nota ancora la Laudato Si' - esprime la tenerezza con cui il Padre guarda ad ognuna di esse (cf. LS n.96). Dopo la Pasqua, poi, le creature “non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza”.

Siamo chiamati, dunque, a lasciarci coinvolgere in tale sguardo, per contemplare anche noi - grati, ammirati e benedicienti, come Francesco d'Assisi - le creature della terra ed in particolare il mondo della vita, così vario e rigoglioso.

Uno sguardo preoccupato

Nell'enciclica Laudato Si', però, l'invito alla contemplazione della bellezza si salda con la percezione della minaccia che grava sulla biodiversità, a causa di attività e forme di sviluppo che non ne riconoscono il valore: “per causa nostra migliaia di specie non daranno gloria a Dio con la loro esistenza, né potranno comunicarci il loro messaggio. Non ne abbiamo il diritto” (n.33). La logica dell'ecologia integrale ricorda che la struttura del pianeta è delicata e fragile, ma anche fondamentale per la vita della famiglia umana.

